

Quello del “Giardino dei Giusti di tutto il mondo” che nascerà a Reggio Emilia è frutto di un percorso lungo che sta arrivando a compimento:

- Nel **2020** viene depositata una Petizione popolare promossa **dall’Associazione Apertamente** con la richiesta di istituire a Reggio un Giardino dei Giusti.
- A ottobre **2021** viene a Reggio **Gabriele Nissim, presidente di Gariwo** acronimo di Gardens of the Righteous (pron. rightjes) Worldwide, cioè “Giardino dei Giusti nel mondo”.
- **L’8 novembre 2021** viene discussa in Consiglio la **Mozione** della Consigliera Piacentini per l’istituzione a Reggio del Giardino dei Giusti. Mozione che viene approvata con 28 voti favorevoli e nessun contrario.

Ma il “Giardino di Giusti di tutto il mondo” che nascerà a Reggio, si deve in qualche modo ad una persona definita “**imperfetta e contraddittoria**”. Perché?

Perché così Nissim nel libro “Gariwo il Metodo” definisce Oskar Schindler, colui che salvò Moshe Bejski (pron. Beski) promotore del primo **Giardino dei Giusti, che nacque a Gerusalemme nel 1962, e dedicato ai Giusti tra le nazioni**, i non ebrei che salvarono ebrei. A questo giardino si è ispirato Nissim per fondare Gariwo e i “Giardini dei Giusti dell’umanità” che oggi sono oltre 200 fra l’Italia e gli altri paesi del mondo.

Come vi dicevo Schindler era una figura “imperfetta e contraddittoria”, imprenditore nazista che sfruttava la manodopera dei prigionieri ebrei, che però poi ebbe un problema di coscienza e grazie alla sua lista riuscì, rischiando, a salvarli quasi tutti. **Era un uomo “imperfetto e contraddittorio” come lo sono in varia misura, tutte le persone reali.**

Perché i giusti sono tutti coloro che si sono sacrificati per salvare altre persone, ma non sono **né santi né eroi**.

Infatti il fine di Gariwo e dei Giardini è quello di insegnare che ogni persona, anche quella apparentemente più semplice, fragile, o che si sente **inadeguata**, in ogni contesto e in ogni tempo può fare la differenza per migliorare il mondo.

LUOGHI DI EDUCAZIONE

E dobbiamo farne Memoria, trasformando i giardini in **strumenti di educazione** per la prevenzione dell’odio e di ogni meccanismo di offesa della dignità umana.

Per questo sarà molto importante portare in questo luogo i cittadini e soprattutto i giovani e gli **studenti** e per questo è importante che anche **Istoreco e Mondinsieme**, con tutti i loro progetti nelle scuole e coi cittadini, siano partner di questa iniziativa.

I Giardini **DEVONO TRASMETTERE BELLEZZA**

A differenza di un memoriale che evoca il dolore e la sofferenza delle vittime, il Giardino dei **Giusti deve trasmettere la bellezza** della persona umana virtuosa. Come se fosse un’opera d’arte. E nel caso di Reggio Emilia abbiamo la grande fortuna di essere accompagnati in questo progetto **dall’Associazione Via Roma 0** che tramite propri artisti renderà l’area ancora più bella attraverso **opere d’arte appositamente studiate** per ricordare i Giusti dell’umanità.

LUOGO

E l'Associazione Via Roma 0 non è una presenza casuale. Perché è la realtà che da alcuni mesi sta seguendo tutto il percorso e che continuerà ad essere determinante per quel luogo, che sarà il Parco Santa Maria, proprio limitrofo a Via Roma.

Perché proprio quel luogo? Perché quando cominciammo a interrogarci sul posto più idoneo nel quale fare il giardino, scoprimmo che in quel parco nel **2021 la Questura e la Prefettura**, col Comune, avevano piantumato un albero in ricordo di un Giusto dell'Umanità: **l'ex Questore di Fiume Giovanni Palatucci**; che quando era a Fiume aveva creato una "rete" di supporto, grazie alla quale riuscì a salvare molti ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio.

Si decise quindi di proseguire su quel territorio ma al tempo stesso di far sì che **non fosse l'unico territorio**, infatti il Giardino sarà **in forte connessione con altri luoghi della città** nei quali altre associazioni o istituti scolastici, hanno messo a dimora alberi dedicati ai Giusti delle nazioni.

Sarà **inaugurato il 6 marzo** data nella quale si celebra la **Giornata dei Giusti dell'Umanità**: una ricorrenza proclamata nel **2012 dal Parlamento europeo**, su proposta proprio di Gariwo, e approvata **all'unanimità dal Parlamento italiano** nel 2017.

E CHI RICORDEREMO PER INIZIARE?

Maria Bertolini Fioroni, reggiana, residente a Costabona di Villaminuzzo, che in tempo di guerra ospitò numerosi fuggitivi di ogni credo politico: fascisti, partigiani feriti o affamati ed ebrei: come la famiglia Padoa che si salvò anche grazie alla sua ospitalità.

Yusra e Sarah Mardini, le due sorelle giovani nuotatrici siriane, che si ritrovarono su un gommone che dalla Turchia doveva arrivare all'isola di Lesbo, e che iniziò a imbarcare acqua per l'eccessivo peso delle persone a bordo fino a fermarsi. Nessuno sapeva nuotare, ma le sorelle si tuffano in mare per scaricare peso e iniziano a spingere la barca. E dopo tre ore e mezza, di notte, il motore finalmente riparte e si salvano tutti.

Alganesh Fessaha, medico eritreo che ha salvato decine di persone diventate vittime del traffico di esseri umani e liberate dai lager nei quali erano rinchiusi. Fra l'altro Alganesh sarà presente di persona per l'inaugurazione del giardino.

Questi Giusti sono persone che, come disse Nissim nella commissione del 24 gennaio: **"trasmettono idea di responsabilità e speranza"** valori universali che non hanno appartenenza politica ma rispecchiano valori fondanti per tutti.

CONCLUSIONE

Il Giardino dei Giusti a Reggio Emilia sarà una grandissima opportunità di crescita, di memoria e di stimolo, per trovare ciò che nei periodi più bui, illumina alcuni uomini e donne normali e li trasforma in esempi e in luci nell'oscurità, permettendo a tutti di trovare la via.